

# ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL QUINTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI  
CERTOSA DEL GALLUZZO 2020

A CURA DI  
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

*edifir*  
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione dei contributi presentati. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali o, quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione ad includere, utilizzare o adattare citazioni, tabelle od illustrazioni provenienti da altre opere.

Ciascuno dei contributi della presente pubblicazione è stato valutato con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti od interpretazioni scorrette.

Pubblcazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI FIRENZE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PAVIA

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

DIDA - DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA - UNIFI

**dicaR**

DICAR - DIPARTIMENTO DI  
INGEGNERIA CIVILE  
E ARCHITETTURA - UNIPV



LS3D LAB - LABORATORIO  
CONGIUNTO LANDSCAPE  
SURVEY & DESIGN



DADA LAB - DRAWING  
ARCHITECTURE  
DOCUMENTATION



PLAY - PHOTOGRAPHY AND 3D LASER  
FOR VIRTUAL ARCHITECTURE  
LABORATORY



COMUNE DI FIRENZE



CERTOSA DI FIRENZE  
COMUNITÀ DI SAN LEOLINO

© 2020 Edifir-Edizioni Firenze  
via Fiume, 8 - 50123 Firenze  
Tel. 055/289639 - Fax 055/289478  
<http://www.edifir.it>  
[edizioni-firenze@edifir.it](mailto:edizioni-firenze@edifir.it)

ISBN 978-88-9280-002-1

Responsabile progetto editoriale  
Simone Gismondi

Responsabile editoriale  
Elena Mariotti

Redazione  
Anastasia Cottini

Fotolito e stampa  
Industrie Grafiche Pacini, Ospedaletto (Pisa)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

#### RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la comunità dei frati Leolini della Certosa del Galluzzo per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.

**COMITATO ORGANIZZATORE**

STEFANO BERTOCCI Università degli Studi di Firenze  
 SANDRO PARRINELLO Università degli Studi di Pavia

**COMITATO SCIENTIFICO**

MARIA FILOMENA ANDRADE Universidade Católica Portuguesa  
 PAOLO BELARDI Università di Perugia  
 STEFANO BERTOCCI Università degli Studi di Firenze  
 CARLO BIANCHINI La Sapienza Università di Roma  
 FABIO BIANCONI Università di Perugia  
 STEFANO BRUSAPORCI Università degli Studi dell'Aquila  
 CÉCILE CABY Université Nice Sophia Antipolis (Francia)  
 ALESSANDRO CAMIZ Özyeğin University (Turchia)  
 FABIANA CARBONARI Universidad Nacional de La Plata (Argentina)  
 PILAR CHÍAS NAVARRO Universidad de Alcalá (Spagna)  
 ANTONIO CONTE Università degli studi della Basilicata  
 GABRIEL H. DEFRANCO Universidad Nacional de La Plata (Argentina)  
 EDOARDO DOTTO Università di Catania  
 NADEZHDA EKSAREVA Odessa State Academy of Architecture (Ucraina)  
 REYNALDO ESPERANZA CASTRO UNAM - Facultad de Arquitectura (Messico)  
 MARIA LINDA FALCIDIENO Università di Genova  
 FRANCESCA FATTA Università Mediterranea di Reggio Calabria  
 SORAYA GENIN ISCTE - IUL (Portogallo)  
 PAOLO GIANDEBIAGGI Università degli Studi di Parma  
 ANDREA GIORDANO Università di Padova  
 KATIJA MARASOVIĆ University of Split (Croazia)  
 PINA NOVELLO Politecnico di Torino  
 MARIA SOLER SALA Universitat de Barcelona (Spagna)  
 LUCIANO MIGLIACCIO Universidade de São Paulo (Brasile)  
 ANDREA NANETTI Nanyang Technological University (Singapore)  
 CATERINA PALESTINI Università di Chieti-Pescara  
 LUIS PALMERO IGLESIAS Universidad Politecnica de Valencia (Spagna)  
 SANDRO PARRINELLO Università degli studi di Pavia  
 PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO Universitat Politècnica de València (Spagna)  
 ADRIANA ROSSI Università degli Studi di Napoli Federico II  
 ROSSELLA SALERNO Politecnico di Milano  
 FRANCESCO SALVESTRINI Università degli Studi di Firenze  
 JOLANTA SROCZYNSKA Cracow University of Technology (Polonia)  
 CHIARA VERNIZZI Università di Parma  
 PETRI VUOJALA Oulun Yliopisto (Finlandia)  
 YASUSHI YAMAGUCHI University of Tokyo (Giappone)  
 ORNELLA ZERLENGA Università della Campania Luigi Vanvitelli

**SEGRETERIA SCIENTIFICA**

FRANCESCA PICCHIO Università degli Studi di Pavia  
 RAFFAELLA DE MARCO Università degli Studi di Pavia  
 ANNA DELL'AMICO Università degli Studi di Firenze  
 FEDERICO CIOLI Università degli Studi di Firenze  
 ANASTASIA COTTINI Università degli Studi di Firenze

**INDICE****PREFAZIONE**

STEFANO BERTOCCI, SANDRO PARRINELLO  
*Prefazione* 13

**PRESENTAZIONI**

CECILIA DEL RE, *Assessore del Comune di Firenze* 17  
 CARLO FIASCHI, *Rappresentante della Comunità di San Leolino* 18  
 SAVERIO MECCA, *Direttore del DIDA - Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze* 19  
 ALESSANDRO REALI, *Direttore del DICAr, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Pavia* 20

**CONTRIBUTI****I - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI, CASI STUDIO ITALIANI**

CATERINA PALESTINI  
*Materiale e immateriale nel culto eremitico di Sant'Onofrio in Abruzzo* 23

MARINELLA ARENA, DANIELE COLISTRA, DOMENICO MEDIATI  
*Architettura eremitica italogreca: la chiesa rupestre di S. Margherita a Mottola. Rilievo, analisi, ipotesi per la valorizzazione* 29

ADRIANA MARRA, MASSIMILIANO SAVORRA, GIOVANNI FABBROCINO  
*Un modello digitale per l'analisi e la tutela dal patrimonio: la Certosa di Trisulti* 35

FRANCESCO STILO  
*La Grotta eremitica di S. Elia Lo Spelota* 41

EDOARDO CRESCI  
*Storia di un grotta. La lezione dell'eremo di Fra' Felice a Capri* 47

ELENA MERINO, RENATO BENINTENDI, GIANLUIGI DE MARE  
*The places of monastic knowledge: identification of architectural spaces of the scriptoria* 53

SERENA BISOGNO  
*Architettura e paesaggio alle falde del Vesuvio. L'eremo dei Camaldoli di Torre del Greco* 59

ANTONIO FALCHI <i>Le decorazioni pittoriche di Francesco Palumbo per la sagrestia di San Michele a Torre del Greco</i>	65
ENRICO CICALÒ, DANIELA MELIS <i>The Sardinian Romanic monastic architecture, relict monuments from the Judicial age</i>	71
PIERPAOLO D'AGOSTINO, VALERIA CERA, MASSIMILIANO CAMPI <i>I siti micaelici nel sud della campania. Una rete di conoscenza</i>	77
FRANCESCA PICCHIO, FRANCESCA GALASSO, SILVIA LA PLACA, ALESSIA MICELI <i>La costruzione di una banca dati tridimensionale per la Certosa di Pavia: sperimentazioni tecnologiche a confronto</i>	83
NADIA FABRIS <i>Eremo di San Michele a Noli</i>	91
ALESSANDRO PAGLIA <i>San Benedetto a Subiaco: un esempio di architettura e nuovi paesaggi</i>	97
GAIA LAVORATTI, ALESSANDRO MERLO <i>Documentazione e analisi per la valorizzazione del patrimonio culturale. Il monastero di Santa Chiara in Pescia</i>	103
LIA MARIA PAPA, SAVERIO D'AURIA, VALENTINA CURCI <i>Decorazioni parietali a ischia in età angioina: nuove prospettive di ricerca tra storia, rilievo e rappresentazione</i>	109
CARLO TOGLIANI <i>Il convento di S. Maria dei miracoli a Gonzaga (Mantova)</i>	115
ANDRÉ FRANS DE NAEYER <i>Numbers, geometry and modulation in the 13thcent. St. Francis Basilica at Assisi</i>	121
MARCO RICCIARINI, DANIELE VENTURINI <i>Lunigiana e Garfagnana un territorio ricco di storia. La Via del Volto Santo</i>	127
LUIS MANUEL PALMERO IGLESIAS, GRAZIELLA BERNARDO, GIACOMO TORTORELLA <i>Abbazia di Santa Maria di Pulsano, giglio candidissimo dei monti del Gargano e regina dei monaci della nostra terra</i>	133
GIUSEPPE DAMONE <i>Tracce grafiche di un monastero scomparso. La Theotòkos ad Albano di Lucania (Basilicata)</i>	139

## II - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI, CASI STUDIO INTERNAZIONALI

SANDRO PARRINELLO <i>La solitudine delle chiese russe nella regione dell'Upper Kama. Un immenso eremo e un paesaggio culturale al confine dell'Europa</i>	147
LUIGI CORNIELLO, LORENZO GIORDANO, ENRICO MIRRA, ADRIANA TREMATERRA, FABIANA GUERRIERO, GENNARO PIO LENTO, XHEJSI BARUTI, FIONA NEPREVISHTA <i>I monasteri di Ardenica ed Apollonia in Albania</i>	157
MARIA ANGÉLICA DA SILVA, PIER GIORGIO MASSARETTI, FÁBIO NOGUEIRA <i>Towards the solitude of the wilderness: franciscan settlements in colonial Brazil and today</i>	163
LAURA KAIRIENĖ, STEFANO BERTOCCI, GIOVANNI MINUTOLI, ANDREA ARRIGHETTI, FEDERICO CIOLI, ANDREA LUMINI <i>Metodologie di indagine integrata per la conoscenza e la valorizzazione del complesso agostiniano della Chiesa di Švč. M. M. Ramintojos a Vilnius in Lituania</i>	169
ANTONIO MIGUEL TRALLERO SANZ <i>El monasterio de la Salceda y el Monte Celia</i>	177
ANA GOY DIZ <i>La Ribeira Sacra, unique testimony of the hermit architecture of Western Europe</i>	187
CARMELA CRESCENZI <i>About refectories in Cappadocia</i>	195
ANDRZEJ KADLUCZKA, KLAUDIA STALA <i>New study on the beginnings of the dominican convent in Sandomierz in the Thirteenth century</i>	201
NADIA YEKSAREVA, VLADIMIR YEKSAREV, IRINA POTAPOVA <i>L'unicità dei complessi rupestri della regione del Nistru</i>	207
LUIGI CORNIELLO <i>Architetture eremitiche saroniche</i>	213
STEFANO BERTOCCI, MATTEO BIGONGIARI, REYNALDO ESPERANZA CASTRO <i>Il monastero di San Guglielmo a Totolapan e la strada dei monasteri alle falde del Popocatepetl (Morelos e Puebla, Mexico)</i>	215

LUIGI CORNIELLO, LORENZO GIORDANO, ADRIANA TREMATERRA,  
CORRADO CASTAGNARO, DAVIDE CARLEO, MARTINA GARGIULO,  
ANGELO DE CICCO, ANDRONIRA BURDA  
*Il Monastero francescano di Visovac in Croazia* 221

ROLANDO VOLZONE, JOÃO LUÍS INGLÊS FONTE  
*Il monastero di Santa Catarina de Montemuro della congregazione eremitica  
di São Paulo da Serra de Ossa (Évora, Portogallo). Dalla spazialità  
eremitica alle permanenze delle strutture monastiche: risultati preliminari* 231

### III - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI

RENATO BENINTENDI, ELENA MERINO, GIANLUIGI DE MARE  
*From Alferius' hermitage to the παροικία of Corpo di Cava. A singular urban  
development in Southern Italy* 235

EDOARDO FABBRI  
*Dall'hortus conclusus all'hortus apertus. Un'ipotesi per il recupero del  
patrimonio cenobitico, eremitico e mendicante in Italia* 241

SAVERIO STURM  
*Macchine di anacoresi nell'età della Controriforma. Nuove considerazioni  
sul modello del Santo Deserto carmelitano* 247

MARIA GRAZIA TURCO  
*Le comunità benedettine e il fenomeno dell'incastellamento* 253

ROSARIO MARROCCO  
*Rappresentazione, natura e fisicità dello spazio eremitico: spazio mentale e  
spazio dell'anima. Il complesso di Santa Lucia di Mendola in Sicilia* 257

FAUZIA FARNETI  
*Domenico Maria Papi nella certosa di San Lorenzo a Monte Santo (Firenze)* 263

MASSIMILIANO CAMPI, VALERIA CERA  
*Dalla Regola all'eccezione. Analisi comparativa dell'architettura delle tre  
certose della Campania* 271

FABIO MANGONE  
*La seconda vita delle certose* 277

MARCELLO SCALZO  
*La grotta come eremo nell'iconografia dei "Padri del deserto" e di Maria  
Maddalena* 283

GIOVANNI PANCANI  
*Progetto per il rilievo della Basilica di San Miniato* 289

FEDERICO CIOLI  
*La farmacia del santuario della Verna: metodologie integrate per  
la documentazione del Patrimonio storico* 295

### IV - CONSERVAZIONE E MUSEALIZZAZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI

STEFANO BERTOCCI  
*Paesaggi francescani: la regola dell'Osservanza tra Italia, Portogallo e  
Spagna* 303

MICHELANGELO PIVETTA, VIOLA MUGNAI  
*Nella terra della solitudine: architetture per sognatori di passaggio  
nell'Alentejo* 309

VINCENZO CIRILLO, FRANCESCO ROMANO, ORNELLA ZERLENGA  
*L'eremo dei Camaldoli di Napoli. Fra documentazione e valorizzazione* 315

HAROLDO GALLO  
*La Fábrica Pompeia di Lina Bardi – Il "genius loci" in un centro di  
aggregazione culturale* 321

ANDRZEJ BIALKIEWICZ, MARIA J. ZYCHOWSKA  
*The Monastery in Włodawa* 327

LUCIA SERAFINI, ANGELA DI GIORGIO  
*Le chiese rupestri di Mottola (Taranto). Temi di storia e restauro* 333

ANA ESCOBAR GONZÁLEZ  
*Lalibela. Dove la roccia diventa architettura* 339

ALICE PALMIERI, TERESA ESPOSITO  
*Il monastero di Santa Maria in Gerusalemme a Napoli:  
visioni per il futuro* 345

GIUSEPPE COSENTINO  
*Architetture sospese tra Oriente e Occidente* 351

BEATA KWIATKOWSKA-KOPKA  
*The cistercian monastery in Jędrzejów. Selected research and conservation  
issues* 357

ADRIANA ROSSI, DANIEL V. MARTÍN FUENTES  
*Con motori di videogiochi. Ri-mediazione di ambienti archeologici* 363

JOLANTA SROCZYŃSKA  
*Eremus Silvae Aureae in Rytwiiany (Poland). Sacrum and profanum of the  
cultural heritage values of the place* 369

---

EUGENIA BORDINI, ANDREA LUMINI, MATTEO BERTELLI <i>Strumenti digitali per la valorizzazione del Patrimonio Culturale. Sviluppo di una mobile App divulgativa per il Santuario della Verna</i>	375
ANTONIO CONTE, LUCIA NARDIELLO, ROBERTO PEDONE <i>Il Museo delle linee d'ombra. Protezione e valorizzazione del sito archeologico di Santa Lucia alle Malve</i>	383
<b>APPENDICE - LA DOCUMENTAZIONE DELLA CERTOSA DEL GALLUZZO</b>	
STEFANO BERTOCCI <i>Un progetto di ricerca sulla Certosa di Firenze</i>	391
FRANCESCA PICCHIO, FRANCESCA BETTO <i>Il progetto di documentazione della Certosa di Firenze. Indagini conoscitive e analisi preliminari</i>	395
FEDERICO CIOLI, SALOMÈ SODINI <i>Esperienze di rilievo integrato per la documentazione dei Chiostri della Certosa di Firenze</i>	403
ANNA DELL'AMICO, LAURA FIDELI <i>Modelli digitali per la valorizzazione del complesso della Certosa di Firenze</i>	411

# PREFAZIONE



## LUNIGIANA E GARFAGNANA UN TERRITORIO RICCO DI STORIA. LA VIA DEL VOLTO SANTO

*Marco Ricciarini\*, Daniele Venturini*

*\*Dipartimento di Architettura - DIDA, Università degli Studi di Firenze.*

*Pagina a fronte: Fasi della campagna di rilevamento attraverso l'uso di laser scanner dell'area archeologica.*

I luoghi simbolo del pellegrinaggio nell'immaginario dell'uomo medievale sono rappresentati dal S. Sepolcro a Gerusalemme, dalle tombe degli apostoli Pietro e Paolo a Roma e da quella di S. Giacomo di Compostela, in Spagna. A fianco di queste mete tradizionali, da sempre le più significative per la Cristianità, si pongono altre tappe minori le quali offrono la possibilità di compiere esperienze devozionali a tutti coloro che non sono in grado di poter effettuare spostamenti particolarmente lunghi e faticosi. Tra queste troviamo il Volto Santo a Lucca. Per raggiungere questa reliquia i pellegrini provenienti dalla pianura Padana, attraversavano gli Appennini e arrivavano a Pontremoli, "Porta della Toscana". Da Lucca iniziava una variante della più famosa Via Francigena, che prendeva il nome di "Via del Volto Santo" dalla famosa statua lignea conservata nel duomo di San Martino a Lucca, la cui storia affonda le radici nella leggenda. Si racconta infatti che Nicodemo, colui che, aiutato da Giuseppe d'Arimatea, depose Gesù nel sepolcro, scòpi in ricordo di quei momenti la statua. Ma mentre il busto fu opera sua, la testa, si dice, fu realizzata da un gruppo di angeli mentre egli dormiva. Durante il periodo delle persecuzioni la scultura venne nascosta fintantoché il vescovo Gualfredo non decise di affidarne il destino alla provvidenza: pose infatti il Volto Santo su una nave lasciando che fossero le onde a decretarne il futuro. Dopo una lunga navigazione la nave raggiunse il porto di Luni e qui fu raggiunta dal vescovo Giovanni di Lucca, avvisato in sonno da un angelo. Contesa dalle due città alla fine la scultura prese la strada di Lucca: leggenda vuole che fosse posta su un carro trainato da buoi e che questi si diressero senza esitazioni verso la città toscana. Pontremoli è ricca di storia e di tradizioni da sempre protagonista della vita della Lunigiana, con il Castello del Piagnaro, dove ha sede il Museo delle Statue Stele, che dalla sua posizione domina tutta la città. Da Pontremoli la Via del Volto Santo passa per Bagnone e Monti, dove anticamente si trovava la pieve di Santa Maria di Venelia che sorse sulle rovine di un antico tempio del pagano romano. Dell'antica pieve oggi non rimane quasi nulla e solo guardando attentamente si può notare, nella nuova costruzione, l'abside originario che occupa il lato di uno dei muri del nuovo perimetro. Nel ventesimo secolo furono trovate nelle vicinanze dell'abitato tre Statue Stele; le tre statue, nominate Venelia I, Venelia II e Venelia III, conservate le prime due nel Museo delle Statue Stele ospitato nel Castello del Piagnaro di Pontremoli e la terza nel centro restauro della Sovrintendenza di Firenze. Da Monti si arriva a Fivizzano con la sua Piazza Medicea, voluta probabilmente

Fig.2: Planimetria dell'area archeologica dell'ospitale di Tea.



dal Granduca Cosimo III, ancora oggi è il centro della cittadina ma è nella zona retrostante, con le sue vie strette, il Palazzo Fantoni Bononi sullo sfondo e le mura esterne, che Fivizzano dà il meglio di sé. La strada ciottolata che percorre il perimetro e l'affaccio sugli "orti" sottostanti ci parlano di come doveva svolgersi la vita dei tempi passati, con i campi, oggi in parte non coltivati, messi a coltura per sfamare l'importante feudo dei Malaspina. Ci racconta inoltre di Jacopo da Fivizzano che nel 1471, precursore fra molti, stampò libri con i primi caratteri tipografici italiani mobili anticipando città ben più importanti. Da questa cittadina che è l'ultima della Lunigiana, si prosegue per la Garfagnana. Al confine tra le due vallate vi è l'Ospitale di Tea in località Argegna del Comune di Minucciano in Garfagnana. Il primo a scrivere di questo ospedale fu Anselmo Nicotti nel 1671, quando elencò l'ospedale fra strutture religiose e ospitaliere fondate da Matilde di Canossa in Garfagnana. Anche Carlo De Stefani, fra i maggiori studiosi della Garfagnana, si interessò di alcuni documenti riguardanti l'ospitale, presenti nell'Archivio di Stato di Lucca. Negli anni '50-'60 del secolo scorso Augusto Cesare Ambrosini, condusse alcuni studi sulla viabilità storica interessandosi all'area e all'individuazione dell'ospitale di Tea. Proseguendo verso sud si incontra Piazza al Serchio, poco prima di entrare nel paese, in località San Michele si trova il bellissimo ponte del 1300 arroccato sulla parte destra delle Acque Bianche, affluente del Serchio. Continuando a seguire la Via del Volto Santo si raggiunge Castelnuovo di Garfagnana, il centro più importante della Valle. Piazza Umberto I, la Rocca Ariosteia, Piazza delle Erbe, sono il vero centro di Castelnuovo di Garfagnana. Attraversato il Ponte "della Madonna" che sovrasta la Turrîte, si prosegue in direzione di Montaltissimo. La mulattiera che sale nel bosco porta ancora tracce dell'antico fasto. Ben presto arriviamo alla chiesa di S. Maria Maddalena, in località Eremita, ormai in stato di rudere ma che risale, come costruzione al XIII secolo.



Fig.3: Vista dell'area archeologica e della passerella panoramica realizzata per mettere in luce i reperti storici.

Il paese di Cascio, ancora oggi in larga parte cintato da mura in ottime condizioni. In località "la Taverna" del Comune di Galliciano, si incontra un ponte medievale sul Canale di Campo, in pessime condizioni, con un albero che è cresciuto nel punto più alto dell'arcata. La Via del Volto Santo prosegue per Barga, Ghivizzano e poi giunge a Borgo a Mozzano passando anche da Fabbriche di Vallico. A Borgo a Mozzano, si trova il famosissimo Ponte del Diavolo, ritratto in migliaia di scatti sulla Garfagnana. Nel centro del Borgo si trova il convento di San Francesco. Pochi chilometri a sud di Borgo a Mozzano vi è la frazione di Diecimo dove vi è l'antichissima pieve romanica, che conserva intatta la sua struttura originaria. All'interno sono conservate alcune opere d'arte, come la fonte battesimale a pianta esagonale del '200 ed il lastrone di pietra dove è scolpito un cavaliere a cavallo, chiamato da tutti re Pipino. Da questa località percorsi circa dieci chilometri, si arriva a Lucca, porta S. Maria, attraverso la quale si entra nel quartiere di San Frediano. Passando per le vie strette del centro storico, si raggiunge il Duomo di San Martino dove è conservata la reliquia del Volto Santo. Sulla facciata del Duomo ci sono altri due elementi che meritano attenzione: la prima è l'iscrizione che gli speziali e i cambiavalute hanno fatto incidere e posizionare, nella quale si impegnano a non truffare nel cambio dei soldi e a non contraffare i prodotti venduti ai pellegrini. L'iscrizione è del 1111 e questi alcuni passaggi significativi: "(...) Tutti gli speziali e i cambisti giurano che da quel momento in poi non avrebbero fatto furti, truffe e falsificazioni entro la corte di San Martino né nelle case dove si dà ospitalità" e conclude "(...) Ogni forestiero legga questa scritta in questo confidi e non tema di niente per se". L'altro elemento è l'occhio del portale sinistro che permetteva ai pellegrini di poter vedere la scultura del Cristo Tunicato anche a tarda sera quando la chiesa era chiusa. Segni evidenti, entrambi, che l'attività di pellegrinaggio era in pieno sviluppo e molti erano quelli che si recavano a Lucca per visitare il Volto Santo.

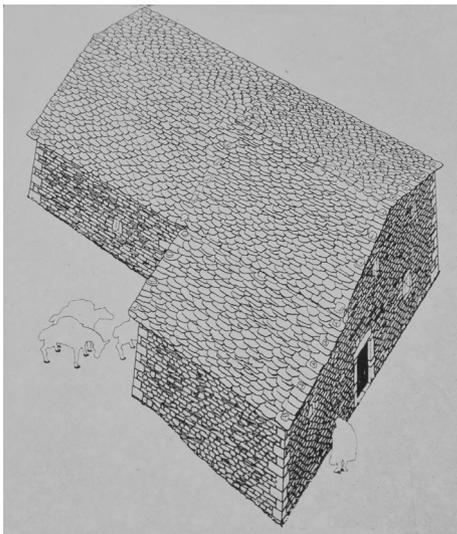


Fig. 4: Illustrazione dell'originale impianto architettonico dell'antico Ospitale.

Fig. 5: Dettagli dei reperti murari dell'Ospitale.

Il crocifisso si trova all'interno del tempio costruito da Matteo Civitali nel 1400, posto nella navata sinistra. Come è noto la via Francigena che dal nord dell'Europa portava alla città eterna, era uno dei tragitti più utilizzati nel continuo viaggiare del periodo medioevale, ma oltre alla via Francigena, passato l'anno mille in Toscana si formarono altri percorsi "romipeti", ovvero che "che portano a Roma", detti anche vie romeie, e che assunsero importanza sempre maggiore rispetto alla Via Francigena, anche se di fatto oggi insieme al cammino di Santiago di Compostela è una delle esperienze turistiche maggiormente diffuse. Questi percorsi di fatto non sono più patrimonio esclusivo dei fedeli, ma si sono evoluti in una forma di turismo lento e responsabile sulle direttrici che hanno costituito le arterie di comunicazione per tutto il Medioevo e le prime fasi dell'età moderna, contribuendo a creare la fisionomia paesaggistica e culturale dell'Europa. Secondo dati recenti, elaborati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo MiBACT, il numero dei turisti italiani che percorrono i cammini della nostra penisola ormai supera quello degli italiani che, affrontando la via di Santiago, hanno ricevuto la "Compostela" a fine percorso.

Sono oltre 30.000 pianificato ed organizzato un "pellegrinaggio" lungo i sentieri del nostro

paese, contro i 27.009 italiani arrivati alla Cattedrale di Santiago (la nostra è la nazionalità più numerosa, dopo gli spagnoli). Davanti al boom turistico dell'Italia dei cammini in corso negli ultimi anni è dunque quanto mai urgente un confronto sulla capacità del nostro sistema territoriale locale nell'affrontare la valorizzazione delle nostre vie e cammini attraverso un miglioramento degli itinerari, un rafforzamento e coordinamento dell'accoglienza logistica, ricettiva e un'implementazione dell'informazione in sinergia con una più incisiva comunicazione. Nel 2018 l'Unione dei Comuni della Garfagnana e il Laboratorio di Rilievo del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, hanno sviluppato un progetto di documentazione dei sistemi viari medioevale, tracciati storici dell'antica via del Volto Santo, ovvero sia la variante di montagna della via Francigena. La via del Volto Santo dal 752 d.C. così definita a seguito dei pellegrinaggi che si diffusero per rendere devozione al Cristo tunicato che si trovava nel Duomo di Lucca, ma soprattutto era un sistema viario alternativo utilizzato dai pellegrini per evitare

i frequenti saccheggi e atti di banditismo che si verificavano sul tracciato costiero. La ricerca condotta ha analizzato una serie di ponti millenari presenti sul territorio lungo antichi sentieri ormai scomparsi. Un'area ristretta in cui sono concentrate testimonianze, spesso nascoste e dimenticate, che sono state crocevia di storia e che oggi possono essere riutilizzati in un percorso di valorizzazione turistica paesaggistica per la promozione del territorio. Una delle finalità di questo percorso di ricerca è stata la documentazione di antichi ponti attraverso un'indagine di rilievo integrato di antichi ponti. Alcuni di questi storici attraversamenti si trovano lungo sentieri dimenticati e in pessime condizioni di degrado. Attraverso la documentazione e i rilievi di queste preesistenze è stato possibile attivare una procedura per tracciare delle direttrici d'intervento finalizzate al recupero dei ponti più degradati e all'individuazione di itinerari e sentieri cicloturistici collegati e collegabili all'antica Via del Volto Santo. Un'altra interessante preesistenza storica che possiamo incontrare lungo questi percorsi sono le antiche rovine dell'ospedale di San Nicolao di Tea che si collocava lungo il valico che unisce la Valle del Serchio con quella dell'Aulella. Edificio di culto e di ricovero per viandanti si attestava lungo un itinerario obbligato fin da epoche molto remote, dato che il passo di Tea per secoli, forse per millenni, è stato l'unica via percorribile di comunicazione tra Lucca e Parma. Gli scavi archeologici, infatti, hanno portato in luce materiale ceramico databile ad epoca classica, anche se molto probabilmente il percorso fu utilizzato fin dalla preistoria. La volontà di valorizzare il territorio della Lunigiana e della Garfagnana, un'area con discrete potenzialità ma ancora troppo poco conosciute e apprezzate, è l'obiettivo fondante di questo percorso di ricerca, finalizzato ad intercettare il massivo flusso turistico presente in Toscana. L'altro significativo aspetto che si pone tra gli obiettivi principali di questa proposta progettuale consiste nel sensibilizzare ulteriormente gli attori presenti nel territorio interessato a fare rete.

#### BIBLIOGRAFIA

- DE STEFANI (1978). *Storia dei Comuni della Garfagnana*, Pisa.
- QUIRO CASTILLO, J. A. (1998). *Scavi all'Ospitale di Tea*.
- FOSCHI, P. (2013). Oltre i confini: da Modena e da Reggio lungo le strade d'Europa, in *Quaderni Estensi*.
- GUIDUGLI A. (2012). *La Romita di Cascio. Storia di un'istituzione monastica dal medioevo ad oggi*, Castelnuovo Garfagnana.
- CALZATI V., & DE SALVO P. (2013). *Le strategie per una valorizzazione sostenibile del territorio. Il valore della lentezza, della qualità e dell'identità per il turismo del futuro*. Milano: Franco Angeli.
- AA.VV. (2011). *Le Linee Guida per lo Slow Tourism, Valorizzazione e promozione di itinerari turistici "slow" tra Italia e Slovenia*. Trieste: Moreno Zago et al.
- FORMATO R. (2019). *Cicloturismo, strategie di sviluppo e benefici per le destinazioni turistiche*. Edizioni Scientifiche Italiane.
- PAVIONE E. (2013). (a cura di) *Turismo sostenibile e valorizzazione del territorio. Sfide ed opportunità di sviluppo del cicloturismo in Italia*, Aracne, Roma.
- TAMMA M. (2002). Destination management: gestire prodotti, e sistemi locali di offerta, in M. Franch (a cura di) *Destination management. Gestire il turismo fra locale e globale*, Torino: Giappichelli.



Fig. 6: Individuazione dell'Ospitale di Tea in riferimento agli antichicamminamenti medievali.

Finito di stampare in Italia nel mese di Giugno 2020  
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)  
per conto di Edifir - Edizioni Firenze